

Ridotti del quaranta per cento gli incarichi annuali. Salvati solo i posti riservati al sostegno

# Superiori, tagliate 800 supplenze i sindacati: "Rischiamo il baratro"

**LUIGI CARBONE**

TAGLIATE ottocento supplenze nelle scuole secondarie di Napoli e provincia. I precari che l'anno prossimo non torneranno in cattedra saranno 350 nelle scuole medie e 450 nelle superiori. Un esercito che va a ingrossare la schiera di chi ha perso l'incarico alle elementari, duecento, e alla scuola dell'infanzia, quasi centotrenta. Ieri l'Ufficio scolastico regionale ha diffuso le cifre ufficiali: sui posti persi a livello regionale, oltre mille sono dovuti ai tagli decisi dal governo. I restanti sono addebitabili al diminuito numero di pensionamenti e al rientro, attraverso le assegnazioni provvisorie, di chi ha chiesto un trasferimento da altre regioni. L'effetto dei tagli si manifesta in tutta la sua gravità, i sindacati sono in agitazione. In questo clima non certo facile, e reso più incandescente ancora dalle critiche ai docenti del sud, il ministro dell'Istruzione Mariastella

Gelmini verrà a inaugurare, il 15 settembre, l'anno scolastico in Campania.

I posti per le supplenze alla scuola media e secondaria vengono dunque ridotti di oltre il quaranta per cento: scendono a quota 482 gli incarichi per le medie, a 649 quelli per la scuola secondaria. Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Alberto Bottino prova a far vedere il bicchiere mezzo pieno: «In questo momento di difficoltà i 1900 incarichi per il sostegno sono stati salvaguardati». Le convocazioni sono in calendario per la prima settimana di settembre.

Salvatore Vassallo, segretario regionale della Flc Cgil scuola, prevede a breve «iniziative forti a livello confederale perché ormai siamo in ginocchio e non è possibile iniziare un anno scolastico in queste condizioni». Le principali emergenze? «Soprattutto alle elementari. Sarà inevitabile una riduzione del tempo obbligatorio, in molte scuole non ci sarà l'insegnante di lingua straniera e in alcuni istituti

mancheranno addirittura i bidelli. Questo significa che avremo problemi anche semplicemente per aprire e chiudere le scuole, o per curare l'aspetto igienico». Alle superiori, invece, saranno tante le classi numericamente fuori norma: «In provincia di Napoli e Caserta — dice Vassallo — si formeranno diverse classi con ben 32-33 alunni».

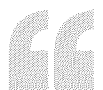
L'allarme è ampiamente condiviso da Luigi Bifulco, segretario generale Cisl scuola di Napoli: «Le tremila supplenze, a ogni livello, tagliate nella scuola di Napoli e provincia confermano un disinteresse assoluto delle istituzioni centrali nei confronti del Mezzogiorno. Così rischiamo il baratro». Bifulco annuncia che settembre sarà un mese caldo: «Ci opporremo a questo disegno con tutte le for-

ze e con una massiccia mobilitazione degli iscritti». Il segretario Cisl si scaglia poi contro l'eliminazione dei moduli: «Escludere la contemporaneità delle

ore e la disciplina modulare significa far venire meno alla scuola napoletana l'unica risorsa a disposizione che avrebbe potuto dare qualità all'offerta formativa».

Le forme della mobilitazione saranno decise nei prossimi due giorni: nell'aria una manifestazione unitaria a Roma. Anche perché le proteste spontanee dei docenti si stanno moltiplicando. Ieri i precari delle elementari hanno manifestato davanti all'Ipia Sannino di Ponticelli e si sono dati appuntamento a piazza Garibaldi fra due giorni. «In molti casi si tratta di docenti con decenni di esperienza alle spalle e un unico stipendio in famiglia — la preoccupazione di Antonia Toraldo, coordinatrice della Gilda di Napoli — e purtroppo, con le misure prese dal governo, nei prossimi anni la situazione è destinata a peggiorare».

Intanto oggi e domani gli insegnanti delle materne e quelli di sostegno delle elementari candidati a un incarico annuale sono convocati proprio all'Ipia Sannino.



**Bottino**

Nonostante le difficoltà che stiamo attraversando i 1900 incarichi per il sostegno sono stati salvaguardati



**Vassallo**

Siamo in ginocchio: subito iniziative forti a livello confederale. Impossibile iniziare un anno scolastico in queste condizioni



Alberto Bottino

